



Coordinamento Nazionale Promotori Finanziari

La banca va dal cliente: servono promotori finanziari

Roma, 28 gennaio 2013. Dopo l'articolo di Nicola Borzi sul Sole 24ORE Plus, anche la rivista **Advisor** diffonde la situazione delle banche: il 2013 sarà un anno nero. E nel futuro? Non solo c'è da aspettarsi l'incremento dei conti online e sportelli maggiormente aperti, ma per 50.000 bancari, secondo Advisor, l'incertezza del "posto in banca" porterà alla strada del **porta a porta**.

L'articolo è on line dal 22 gennaio e molti nostri colleghi lo avranno letto. In sostanza, le parole d'ordine in banca oggi sono: sovrapproduzione, flessibilità, riconversione, salario variabile. Gli esuberanti spingono a ripensare la strutture e il futuro, delle aziende di credito.

*"E' in atto una vera e propria rivoluzione nel modo di fare banca", incalza **Francesco Micheli, Direttore Generale Operativo di Banca Intesa Sanpaolo** (che, tramite l'Abi, ha ora in mano la strategia della riorganizzazione e delle vertenze); è un fatto che le operazioni in banca, con tanto di classica fila allo sportello, siano diminuite del 60% circa. "Ad invertire la rotta è sicuramente il web - commentano in Abi - che ha provocato una "eccesso di capacità produttiva: ci sono troppi sportelli".*

E' presto per far circolare dati ufficiali, ma si parla di **35.000 bancari** di troppo. Secondo quanto era stato anticipato dal Sole 24 ORE a fine luglio, già soltanto il primo gruppo bancario nazionale, Intesa-Sanpaolo, prevede altri **mille esuberanti entro il 2015**.

In tutta Italia, la diminuzione degli organici sarà proporzionale alla chiusura di 1.900 sportelli. Il punto più delicato è il cambiamento del cosiddetto **"contenuto del lavoro"**: oggi, per l'attività di sportello la parola chiave è mettersi in moto: se il cliente non va in banca, **secondo le aziende di credito deve essere la banca a spostarsi verso il cliente**, con il rilancio del **porta a porta** del prodotto finanziario. Ma anche del mutuo, del conto corrente e della carta di credito.

Stando ai dati diffusi dalla Banca centrale europea (Bce), sono ben **40 gli istituti di credito** o i marchi che **hanno chiuso i battenti nel nostro Paese durante il 2012**. In termini percentuali, in Italia, abbiamo sperimentato un **calo del 7% delle istituzioni finanziarie** (banche commerciali, di risparmio, uffici postali con funzione bancaria e cooperativa del credito). A livello europeo, l'epidemia non perdona: il numero delle istituzioni monetarie finanziarie (Mfi) italiane è passato **da 7.533 a 7.059 unità negli ultimi 12 mesi**.

Ricordiamo infine che lo scrivente Coordinamento (in collaborazione con i Sab che lo richiedano), organizza per i dipendenti bancari corsi di preparazione per il superamento della prova valutativa di accesso all'Albo dei promotori finanziari (Apf) e altri corsi per la riqualificazione professionale.

Cordiali saluti.

Coordinamento Nazionale Promotori Finanziari